

## **CASO "DHL SUPPLY CHAIN": NULLA DI NUOVO SOTTO IL SOLE**

Milano, 8 giugno 2021

Le scriventi organizzazioni sindacali FILT CGIL, FIT CISL, UILT UIL, in relazione alle notizie emerse in data odierna riguardanti il sequestro d'urgenza di circa 20 milioni di euro operato nei confronti di DHL Supply Chain Italy S.p.a., società facente parte del gruppo DHL (da anni tra i leader mondiali della logistica), osservano quanto segue.

Dall'inchiesta emergerebbe che attraverso società di intermediazione e finte cooperative sarebbero stati creati "meri serbatoi di manodopera", il cui scopo ultimo, fra gli altri, sarebbe stato quello di abbassare artatamente i costi, non versando tanto l'IVA quanto i contributi dei lavoratori.

Al netto del caso specifico, sul quale la magistratura ci auguriamo faccia al più presto piena luce, sono anni che, purtroppo, denunciando pubblicamente come troppe volte dietro al nobile concetto di "cooperativa" si nascondano vere e proprie attività illegali alle quali corrispondono trattamenti dei lavoratori letteralmente indecorosi.

Quello che fa veramente male, purtroppo, è l'ipocrisia di chi oggi si scandalizza ma sino a ieri si ostinava a non vedere quanto, nel mondo degli appalti, accade quotidianamente: dalla mancata applicazione dei contratti nazionali a veri e propri episodi di chiara matrice illegale.

Non ci sfuggono, per quanto sopra, la precise responsabilità anche di Dhl Supply Chain s.p.a. in qualità di committente, in virtù delle molte sollecitazioni al rispetto delle regole e della legalità, fatte negli anni, dalle Organizzazioni Sindacali Confederali.

In Italia la prepotenza dei pochi prospera sulla quiescenza dei tanti. Noi non siamo fra questi.